



Cerca nel sito

[HOME](#) [CRONACA](#) [SPORT](#) [TEMPO LIBERO](#) [ITALIA MONDO](#) [FOTO](#) [VIDEO](#) [RISTORANTI](#) [ANNUNCI LOCALI](#) [PRIMA](#)Sei in: [HOME](#) > [SPORT](#) > [GIORGIO PETROSYAN SUL RING PER IL...](#)

Giorgio Petrosyan sul ring per il ritorno più atteso

Kick-boxing, a 427 giorni dalla sconfitta con infortunio subita a New York il fighter goriziano il 24 gennaio sarà a Torino per l'evento Thai Boxe Mania di Stefano Bizzi

16 gennaio 2015



GORIZIA. «Ho voglia di combattere». È carico Giorgio Petrosyan. Mancano otto giorni a "Thai Boxe Mania" e al suo rientro sul ring.

Come lui, tutti gli appassionati di kick-boxing aspettano il 24 gennaio per vederlo in azione con il solito repertorio di schivate-entrate che, per quasi sette anni, ha messo in difficoltà i fighter di tutto il mondo. A 427 giorni dall'infortunio subito nel drammatico incontro del Madison Square Garden di New York contro Andy Ristie, il "chirurgo" è pronto per rimettersi in gioco. Sabato prossimo a Torino affronterà il turco Erkan Varol. La mano sinistra è ormai guarita. A differenza di quanto accaduto le altre volte, Petrosyan e il **medico Loris Pegoli** hanno scelto di prendersi del tempo senza forzare il recupero. Chi pensava (o sperava) che

l'ennesima frattura avesse spinto l'indiscusso re dei 70 kg ad appendere i guantoni al chiodo, sbagliava. A scanso di equivoci lo stesso Petrosyan lo ha sottolineato durante l'inaugurazione della palestra che lo scorso fine settimana ha aperto a Milano insieme al fratello minore Armen.

«Spero di trasmettere la mia esperienza ai ragazzini. Questa palestra parla però di futuro. Io voglio continuare a combattere e non vedo l'ora di tornare sul ring», ha detto il pluri-campione del mondo di fronte ai tanti amici presenti, molti giunti dalla sua Gorizia.

Superate le difficoltà fisiche e gli strascichi psicologici legati alla prima vera sconfitta professionale, l'atleta di origini armene, ormai naturalizzato italiano, è concentrato sull'avversario. Sulla carta non sarà un rientro soft. Varol conta 96 match con 85 vittorie (45 per ko) e solo 11 sconfitte. «Ho visto i suoi incontri: è basso e usa molto le gambe. È imprevedibile: ogni tanto si inventa anche qualche calcio girato. Bisogna stare molto attenti. Sono forse un po' stanco per la lunga preparazione, ma non sono certamente teso».

Libero dal peso di dover difendere un'imbattibilità durata esattamente 6 anni e 10 mesi (e 43 incontri), Petrosyan vuole subito ricominciare a vincere. A differenza di prima, entrerà sul ring molto più leggero: per quanto doloroso, il ko subito da Ristie ha dato una risposta alla domanda che dagli Stati Uniti al Giappone, passando per l'Europa, tutti gli appassionati di kick-boxing si facevano: «Esiste un atleta in grado di battere Petrosyan?» I fatti sono quelli, ma il risultato è stato in realtà condizionato dalla frattura alla mano: al terzo round l'allievo del maestro Alfio Romanut pensava più al dolore che all'avversario, così Ristie è riuscito dove nessuno era mai riuscito: metterlo al tappeto. Il primo knock-down è coinciso anche con il primo knock-out e Ristie, oltre a entrare nella sua guardia, è entrato nella storia delle arti marziali da combattimento.

Ora però quel capitolo è chiuso e per il Chirurgo ne comincia un altro: anche se targato Team Leone-Petrosyan e non più Team Satori, le motivazioni restano sempre le stesse.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

16 gennaio 2015